

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

60° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1986

Presidenza del Presidente REBECCHINI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifiche ed integrazioni alla legge 26 novembre 1973, n. 883, sulla disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili, e al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1976, n. 515» (1267)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 1, 3
ALIVERTI (DC)	1, 2
BAIARDI (PCI)	2
BUFFONI (PSI), relatore alla Commissione	2, 3
ORSINI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato	2

I lavori hanno inizio alle ore 12,45

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifiche ed integrazioni alla legge 26 novembre 1973, n. 883, sulla disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili, e al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1976, n. 515» (1267)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge 26 novembre 1973, n. 883, sulla disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili, e al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1976, n. 515».

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta del 23 gennaio. Ricordo che nel corso di quella seduta sono stati approvati senza discussione gli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge al nostro esame; in sede di articolo 4 il senatore Aliverti ha presentato un emendamento interamente soppressivo dell'articolo, che ha determinato la nostra decisione di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge.

ALIVERTI. Signor Presidente, mi corre l'obbligo, per le questioni procedurali emerse nel corso della precedente riunione e per consentire la rapida approvazione di questo provvedimento, di precisare che personalmente mi ero impegnato in Ufficio di Presidenza a ritirare l'emendamento soppressivo dell'articolo 4 da me presentato. Voglio confermare in questa sede l'impegno che avevo

10^a COMMISSIONE

60° RESOCONTO STEN. (29 gennaio 1986)

assunto e scusarmi se la mia posizione precedente, purtroppo, ha generato alcune incomprensioni con i colleghi senatori, che spero siano eliminate dalla mia attuale decisione.

BUFFONI, *relatore alla Commissione*. Prendo atto della decisione del senatore Aliverti.

ORSINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Signor Presidente, debbo ricordare alla Commissione che il provvedimento in esame è alternativamente seguito dal sottosegretario Sanese e da me, per cui possono essersi creati dei problemi di cui ignoro l'esatta dinamica.

Voglio comunque portare a conoscenza della Commissione che la competente Direzione generale ha rappresentato la necessità di proporre emendamenti al disegno di legge, tendenti alla soppressione dell'articolo 4 e alla conseguente modifica del titolo del provvedimento medesimo. Il contenuto dell'articolo 4, attinente alla denominazione dei tessuti, non è infatti previsto nella direttiva comunitaria n. 83/623 del 25 novembre 1983. Esso potrebbe evincersi soltanto dalle dichiarazioni allegate al processo verbale del Consiglio dei Ministri della Comunità europea. L'inserimento di tale disposizione nel provvedimento di recepimento della direttiva comunitaria n. 83/623, in un primo tempo ritenuto utile agli interessi dell'industria tessile, soprattutto di quella operante nel comprensorio di Prato, non è quindi essenziale per l'attuazione della direttiva medesima. Inoltre gli stessi industriali del settore hanno affermato in una recente riunione del Comitato che la norma in questione non è più rispondente ai loro interessi.

BAIARDI. Si parla genericamente di industriali, ma il settore tessile è molto ampio e variegato. A quali industriali si vuole riferire il Governo?

ALIVERTI. Poichè il Sottosegretario ha citato il comprensorio di Prato, ritengo che si voglia fare particolarmente riferimento all'industria laniera.

ORSINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Ripeto che

in una recente riunione dell'apposito Comitato tecnico-ministeriale la norma in questione è stata giudicata non più rispondente agli interessi degli industriali del settore tessile, poichè è emerso il timore di compromettere il flusso delle esportazioni italiane nell'ambito della CEE. Infatti la disposizione dell'articolo 4 del disegno di legge al nostro esame risulterebbe operante soltanto nell'ambito della legge italiana e non anche nelle legislazioni degli altri Stati comunitari. Questo potrebbe dare adito ad un contenzioso che certamente non sarebbe favorevole ai prodotti italiani.

Il Governo ritiene perciò opportuno rappresentare la necessità di sopprimere l'articolo 4. Se questa opinione sarà condivisa, il Governo stesso presenterà formalmente un emendamento tendente alla soppressione dell'articolo 4 e alla conseguente modificazione del titolo del disegno di legge.

Questa è la situazione di fatto che ho il dovere di rappresentare alla Commissione. Purtroppo io mi occupo di questo provvedimento soltanto in contingenze eccezionali che mi impediscono una lunga riflessione su questo problema. Per questi motivi invito la Commissione a riconsiderare la situazione, tenendo anche conto del fatto che il senatore Aliverti ha ritirato la sua proposta emendativa.

BAIARDI. Per quanto mi riguarda, non penso che l'articolo 4 possa creare problemi di carattere politico, perchè credo che tutti siamo animati dall'intenzione di licenziare un disegno di legge che risponda alle attese dei produttori. Siamo in presenza di norme di carattere tecnico, che devono consentire al nostro paese di allinearsi alle normative della CEE.

Devo dire che il disegno di legge, così come era stato delineato, poteva anche andarci bene. Adesso abbiamo appurato che la proposta di soppressione dell'articolo 4 parte fondamentalmente da una richiesta degli industriali di Prato.

Tutto è allora più chiaro, soprattutto grazie alle informazioni acquisite in questa settimana. È evidente, cioè, che la richiesta di soppressione all'articolo 4 non riguarda tutto il settore; la stessa associazione mi pare che sia di avviso contrario, sempre da un punto

di vista tecnico, perchè — ripeto — non esistono problemi di carattere politico. In conclusione, se il disegno di legge viene mantenuto nei termini in cui è stato presentato non abbiamo alcuna difficoltà a votare a favore; però, se l'emendamento ritirato dal senatore Aliverti venisse ripresentato dal relatore, vorremmo avere un po' di tempo per riflettere meglio.

BUFFONI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, devo dire che ho dei dubbi sull'opportunità o meno di sopprimere l'articolo 4, perchè non ho ancora una chiara visione di carattere generale.

Quindi chiedo di approfondire questo problema, se è possibile, perchè se veramente l'interesse della categoria viene mal tutelato con l'introduzione di questa norma, credo che sia responsabilità di chi legifera tenerne conto. Ma mi domando: questa richiesta di soppressione viene soltanto dagli industriali di Prato, o da tutta la categoria? Questo, francamente, non l'ho capito. Pertanto oggi, a cuor leggero, non mi sento di dire che sono favorevole al mantenimento del testo dell'ar-

ticolo 4, nè che sono favorevole alla sua soppressione, perchè ritengo che dobbiamo stare attenti a non commettere, per la fretta, degli errori.

A questo punto, per evitare che si prenda una decisione che poi si riveli errata, chiedo se sia possibile rinviare il seguito della discussione del disegno di legge ad una prossima seduta, così potremo avere tutti le idee più chiare e decidere nell'interesse reale della categoria.

PRESIDENTE. L'unica preghiera che voglio rivolgere a tutti (Governo, Gruppi politici e relatore) è che, avendo le idee chiare, si licenzi finalmente questo disegno di legge.

Poichè non vi sono osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,05.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO